



**COOPERATIVA OPERA PIA CONIUGI LESTI SOC. COOP.**

Via D. Alighieri n°7, Polverigi (An) 60020

P.IVA/C.F. 02826650422 Tel. 071/659844

Mail: operapialestipolverigi@gmail.com

Pec: operapiaconiugilesti@pec.it

## **PROGETTO EDUCATIVO CENTRO INFANZIA “FARFALLEGRE”**

### **IL CENTRO PER L’INFANZIA: UNA SCUOLA CHE ACCOGLIE LA FAMIGLIA**

Il centro per l’infanzia è un servizio sociale ed educativo di interesse pubblico, rivolto ai bambini ed alle bambine dai 6 ai 36 mesi ed alle loro famiglie. Il centro si configura come uno strumento per lo sviluppo della personalità del bambino, a completamento della sua educazione ed in integrazione con tutti gli altri servizi rivolti alla prima infanzia operanti sul territorio. Ha il compito di affiancare la famiglia nel percorso di crescita del bambino, garantendo un ambiente sereno e stimolante, tale da favorire il desiderio di conoscere, esplorare, giocare e stare con gli altri bambini, privilegiando il lavoro in piccoli gruppi. Nel considerare il centro per l’infanzia come un ambiente globale che contribuisce, in ogni aspetto organizzativo, in ogni attività proposta, in ogni materiale presentato, allo sviluppo ed all’apprendimento del bambino da 0 a 3 anni, i contenuti educativi si affiancano all’aver cura, o meglio al bisogno di cure che è permeato di contenuti educativi, contenuti che consentono a ciascun bambino un sano sviluppo fisico e sociale in un percorso di apprendimento, che rispetta la sua storia, le sue caratteristiche, i suoi tempi.

### **COME LAVORIAMO: IL SISTEMA DI RIFERIMENTO**

Nel nostro Centro infanzia/nido non lavoriamo divisi in sezioni omogenee per età, né con un’educatrice di riferimento. Perché? Nei nostri anni di esperienza, abbiamo potuto notare che i gruppi di bambini/e di età diverse costituiscono lo stimolo per lo sviluppo di competenze relazionali tra bambini/e, e favoriscono l’apprendimento per imitazione promuovendo l’apprendimento sociale e collaborativo.

I più piccoli sono stimolati dal contatto con i grandi, sono portati ad imitarli nelle loro azioni, quindi esplorare maggiormente le loro capacità motorie, manuali e relazionali, cercando la loro indipendenza. I più grandi tendono ad avere una maggiore cura e senso di protezione dell’altro, sanno che i bambini più piccoli hanno bisogno di aiuto, capiscono che devono dare loro un esempio da seguire. La condivisione è pazienza e responsabilità.

E perché utilizzare un “sistema di riferimento”, costituito da due o più educatrici?

Perché riteniamo indispensabile che il bambino e i genitori instaurino relazioni significative anche con le altre educatrici, per non arrivare a tendere un rapporto esclusivo con una sola figura.

L’approccio da noi adottato, presuppone un’idea di bambino collocato all’interno di una rete di relazioni plurime, competente, desideroso di stabilire nuovi contatti con adulti e bambini, di esplorare mondi e realtà. Questa scelta è accompagnata da una grande attenzione ai tempi e agli interscambi tra adulti (educatori e genitori), nonché dalla convinzione che il bambino abbia le risorse necessarie per affrontare un’esperienza in cui non si relaziona con una figura sola che ne sostiene le fatiche, ma con più figure che sostengono lui e insieme altri bambini. Lavorando con un sistema di riferimento si lascia la possibilità al bambino, per quanto piccolo sia, di scegliere, di volta

in volta, a quale degli adulti presenti orientarsi; le relazioni si stabiliscono con un gruppo e non con i singoli. Inoltre, viene riconosciuta al bambino l'effettiva potenzialità all'esperienza dell'espansione e del cambiamento del proprio consueto contesto di vita, nonché la capacità di mediare rispetto al gruppo dei pari.

In conclusione, abbiamo potuto constatare che lavorando con questo sistema, le relazioni che il bambino instaura con gli adulti presenti e ruotano intorno a lui sono più ricche, e sono minori le fatiche che si trova ad affrontare. Il bambino trova più punti fermi e, soprattutto, li trova nel corso di tutta la giornata che trascorre al nido.

## **IL NOSTRO METODO EDUCATIVO**

L'attività privilegiata per la formazione della personalità dei bambini che frequentano il centro per l'infanzia è naturalmente quella ludica. Pertanto, tutte le attività sono presentate sotto forma di gioco. un'attività piacevole e giocosa cattura immediatamente l'attenzione del bambino, lo stimola a partecipare in modo attivo, ad apprendere ed a memorizzare più facilmente, a lavorare con piacere e a rapportarsi più facilmente con gli altri. Tutte le attività sono inoltre presentate in modo semplice, perché devono essere perfettamente comprese dal bambino. I materiali utilizzati sono quanto più possibile naturale, vicino al mondo familiare del bambino, colorato e facilmente manipolabile.

Il metodo educativo principalmente utilizzato dalle educatrici è quello "naturale", che rispetta cioè la spontaneità del bambino e persegue l'obiettivo di conseguire il benessere sia fisico, sia psichico e di sviluppare la persona nella sua globalità

## **GLI OBIETTIVI**

I principali obiettivi perseguiti all'interno del nostro servizio sono:

- Conquista dell'autonomia personale nell'alimentazione, nell'abbigliamento, nell'igiene
- Sviluppare le potenzialità fisiologiche
- Imparare a muoversi per conseguire degli scopi, per la gioia del movimento in sé e per le possibilità ricreative che esso offre
- Utilizzare il linguaggio motorio per esprimersi in modo ricco e completo, affiancandolo alle altre forme di comunicazione: verbale, musicale ed espressiva.
- Conoscere il proprio corpo e le sue funzioni
- Favorire ed incrementare le capacità motorie in modo da imparare e controllare e coordinare la motricità nel suo complesso
- Conoscere l'ambiente intorno a sé, imparando a selezionare e decifrare le informazioni sensoriali (educazione senso-percettiva)
- Favorire la coordinazione senso motoria con particolare riferimento alla coordinazione oculo- manuale; affinare le capacità grafiche, costruttive e manipolative
- Migliorare il controllo emotivo ed affettivo
- Contribuire alla socializzazione
- Garantire pari opportunità a tutti i bambini

In funzione degli obiettivi, saranno programmate specifiche attività.

## LE ATTIVITÀ: TRA PROGETTAZIONE E LIBERA SCOPERTA

Il bambino impara, cresce e si sviluppa a partire dal fare, dal fare che sia sostenuto da un pensiero e dalla riflessione, stimolato e sostenuto da adulti che partecipano emotivamente al loro percorso di crescita.

Fondamentali sono quindi le attività occasionali o di gioco libero che evidenziano due aspetti fondamentali quali la dimensione del piacere e della gratuità dell'esperienza ludica fine a se stessa. Nel gioco libero l'educatrice è presente, ha organizzato e progettato gli angoli per il gioco (di cui parleremo nella sezione degli spazi), è stata quindi regista ma non interviene attivamente, è disponibile alle interazioni con i bambini ma il suo intervento è limitato alle situazioni di necessità. Sono infatti i bambini i protagonisti, si auto-organizzano nel gioco all'interno dei vari angoli organizzati, strutturati, ben riconoscibili e di dimensioni tali da favorire la socializzazione in piccoli gruppi. Le attività occasionali sono lasciate libere all'esplorazione individuale o al gruppo che si forma spontaneamente.

Diversamente, le attività programmate settimanalmente hanno un carattere maggiormente definito, vengono proposte a piccoli gruppi di bambini omogenei per determinate caratteristiche, il ruolo dell'educatrice è più attivo sia nel proporre, spiegare che strutturare la situazione.

Le attività che si propongono settimanalmente sono solitamente:

- Attività costruttive e manipolative (pasta di sale, pongo, das, ecc);
- Attività grafico- pittorico e creative (pittura, strappo e incollo, utilizzo dei colori a matita e a cera, gessi ecc);
- Attività ludiche strutturate e di educazione alla socializzazione (giochi di gruppo guidati);
- Attività motoria (correre, saltare, strisciare, rotolare, dondolare);
- Attività di ascolto (fiabe, musica, ecc) e attività musicali;
- Attività per favorire il controllo emotivo ed affettivo
- Attività di educazione sanitaria e di conquista dell'autonomia personale

## GLI SPAZI

Lo spazio complessivo del quale il Centro per l'Infanzia può disporre è di circa 112mq ed è così suddiviso:

- INGRESSO
- PRIMA AULA
- SECONDA AULA
- SPAZIO SONNO
- BAGNO

Esso dispone inoltre, in comunione con la Scuola dell'Infanzia, i seguenti spazi:

- MENSA
- CUCINA
- PALESTRA
- GIARDINO
- ARCHIVIO – UFFICIO
- SERVIZI IGIENICI PER IL PERSONALE

La scuola si impegna a modificare i propri ambienti in base alle esigenze, ai bisogni dei bambini e alle normative vigenti, laddove vi siano carenze.

Per la strutturazione dei nostri spazi utilizziamo vari materiali di arredo "riciclati" e destinati a nuovo uso, appositamente messi in sicurezza. L'utilizzo e la riappropriazione del materiale naturale e del non colore è l'ultima frontiera e sfida pedagogica, che permette al bambino di vivere in un mondo multiforme e non stereotipato nel quale matura la consapevolezza ecologica del recupero e della trasformazione dell'oggetto. Ad esempio, si potranno trovare, anche in giardino per una "outdoor education", delle poltroncine o una cucina ricavate dal riutilizzo di pallet, con l'aggiunta di utensili non più utilizzati a casa. Oppure cassette fatte di cartone o, ancora, arredi vari ricavati dal legno.

In particolare, lo spazio dedicato ai bambini è così suddiviso:

L'INGRESSO. Proprio perché è il primo spazio che si presenta agli occhi di chi entra, è accogliente, funzionale, pensato e strutturato per documentare e rendere visibile l'organizzazione del servizio, per informare i genitori riguardo la vita al nido. Qui troviamo una bacheca con avvisi e comunicazioni per i genitori, cartelloni e pannelli che documentano le esperienze significative vissute dai bambini, riviste da consultare su tematiche infantili, vari appendini contrassegnati dalle fotografie dei bambini e le panchette per riporre le proprie scarpe in autonomia.

LA PRIMA AULA, è la stanza dell'accoglienza ma anche la stanza pensata per i più piccolini. Qui troviamo l'angolo del gioco simbolico con la cucinetta;

l'angolo morbido con tappetoni, cuscini, forme di materiale morbido e lo specchio con il corrimano,

l'angolo del cestino dei tesori, uno spazio di scoperta, dove troviamo oggetti di uso comune e di varia origine e materiale come metallo, cartone, legno, stoffa,

l'angolo della lettura con comodi divanetti e libricini morbidi, di legno, di cartone, sensoriali, musicali,

l'angolo del pannello sensoriale

l'angolo degli artisti con la lavagna ed ogni materiale utile per dare sfogo alla propria creatività. Ma anche costruzioni, macchinine, palle, animali.

LA SECONDA AULA, più grande rispetto la prima, risponde maggiormente ai bisogni di autonomia, di indipendenza, di movimento, di manipolazione, di costruzione della parola, di esplorazione e scoperta. Qui troviamo:

l'angolo dei travestimenti con un mobile armadio contenente sciarpe, cappelli, borse e un grandissimo specchio dove i bambini possono divertirsi ad imitare gli adulti,

l'angolo della bellezza con toeletta, pettini, spazzole, bracciali e phon,

l'angolo della manipolazione con materiali per travasi, allacciature e vari utensili oltre che macchinine e costruzioni,

l'angolo della lettura con divanetti e vari libri

l'angolo della musica con vari strumenti musicali,

l'angolo del gioco simbolico con un fasciatoio e delle bambole, una cucinetta con tavolino, l'angolo lavanderia con lavatrice, stendino, cesta dei panni e asse da stiro.

IL BAGNO, comprende i servizi igienici per i bambini, i lavabo ed il fasciatoio. Sopra questo, un casellario contiene sacchetti, asciugamani e pannolini.

LA MENSA, dove troviamo seggioloni per i più piccoli, seggioline per i bambini più grandi. Qui troviamo brocche di vetro, posate in acciaio, bicchieri senza beccuccio per incentivare i bambini ad un uso responsabile e corretto dei materiali.

LA PALESTRA. L'attività motoria presentata in forma ludica, permette al bambino di armonizzare i propri movimenti poiché prende pian piano consapevolezza del proprio corpo e dello spazio che lo circonda. Fondamentale quindi è l'uso della palestra dove i bambini più piccoli verranno stimolati dalle educatrici ad effettuare piccoli e semplici movimenti utilizzando le diverse parti del corpo, mentre i più grandi saranno coinvolti in giochi più complessi che richiedono movimenti più articolati e combinatori delle parti del corpo (correre, saltare, strisciare, rotolare) con l'utilizzo di palla, birilli, cerchi, tappeti e musica.

IL GIARDINO, molto spesso utilizzato anche in inverno, per permettere ai bambini di giocare all'aria aperta

### **LA ROUTINE QUOTIDIANA**

La routine quotidiana ha una rilevanza educativa notevole nell'esperienza di vita del bambino al nido. Il valore educativo dei momenti di routine con la loro regolarità, stabilità, costanza e ripetitività permettono al bambino di compiere tutta una serie di atti mentali essenziali per lo sviluppo intellettuale, aiutano il bambino a ricostruire le sequenze temporali della giornata, riuscendo così ad anticipare gli eventi futuri. Al centro per l'infanzia, la routine è cura fisica ed affettiva, è tenerezza e relazione intima. Tali routine sono l'accoglienza e le uscite, il pasto, il cambio ed il sonno.

L'accoglienza e le uscite sono i due momenti che danno l'inizio e la fine alla giornata al servizio, sono momenti di grosso carico emotivo perché implicano il distacco dalla famiglia e, nel ricongiungimento, il distacco quindi una nuova separazione dal nido e dai bambini che lo vivono. Fondamentali sono le competenze relazionali ed affettive delle educatrici che devono muoversi con delicatezza e discrezione all'interno della coppia che viene accolta e che viene ricongiunta, garantendo sempre comunicazione, informazione e partecipazione.

Il pasto è un momento educativo di scoperta dei sapori, gusti ed odori, è un momento di relazione e convivialità tra bambini ed adulti, durante il pasto si consolidano riti, abitudini, , si favorisce la conquista dell'autonomia , di abilità e competenze fondamentali.

Il cambio è il momento della routine più personale e personalizzato tra educatrice e bambino, acquista la connotazione di educazione alla tenerezza ed al benessere. Lavare la mani al bambino, vestirlo, cambiare il pannolino significa prendersi cura del suo corpo, ma anche della sua anima,

della sua globalità. Significa entrare in profonda intimità e scambiarsi reciprocamente emozioni in un ambiente appartato e curato.

Il sonno è una routine ricca di valenze affettive, rituali, molto delicata da affrontare. Addormentarsi significa accettare il distacco dalle persone e dalle situazioni conosciute per l'ignoto. Inoltre, dormire in un ambiente diverso da casa presuppone la costruzione di un rapporto di fiducia molto forte con l'educatrice.

### **LA NOSTRA GIORNATA**

7:30 – 9:00	ACCOGLIENZA
9:00 – 9:30	MERENDA
9:30 – 10:00	GIOCO LIBERO
10:00 – 10:45	ATTIVITA' E RIPOSO MATTUTINO PER I PIU' PICCOLI
10:45 – 11.15	CAMBIO E PREPARAZIONE PER IL PRANZO
11:30	PRIMA USCITA
11:20 – 12:15	PRANZO
12:30 – 13:30	SECONDA USCITA
13:00 – 15:00	SONNELLINO POMERIDIANO
15:00 – 15:30	CAMBIO E PREPARAZIONE PER L'USCITA
15:30 – 16:00	TERZA USCITA
16:00 – 16:30	MERENDA
16:30 – 17:00	QUARTA USCITA

### **GLI STRUMENTI METODOLOGICI: L'OSSERVAZIONE**

Uno degli strumenti metodologici utilizzati sono l'osservazione, compiuta in vari momenti significativi del nido, quali la fine degli ambientamenti, dopo circa 3 mesi ed infine al termine dell'anno educativo. Le osservazioni sono condotte dalle educatrici seguendo le tavole sviluppo di Kuno Beller, un apposito strumento ideato per l'osservazione dei bambini dalla nascita fino ai 6 anni di vita, utile per ampliare la conoscenza del bambino rispetto a 6 aree (dominio delle funzioni del corpo, consapevolezza dell'ambiente circostante, sviluppo sociale ed emotivo, gioco, linguaggio, sviluppi cognitivi, motricità generale, motricità fine), per valutare il livello di sviluppo raggiunto ed eventuali difficoltà, essenziale per progettare le attività educative al meglio. Tali osservazioni saranno poi, al termine dell'anno educativo, condivise con le insegnanti della scuola dell'infanzia, per quanto riguarda i bambini frequentanti l'ultimo anno di nido, come da progetto di continuità. Per tutti i bambini, tali informazioni saranno raccolte in un documento, oggetto di confronto con i genitori durante i colloqui dei mesi di dicembre e giugno.

### **ALTRO STRUMENTO METODOLOGICO: LA DOCUMENTAZIONE**

Come le osservazioni, anche la documentazione risulta uno strumento efficace per monitorare il percorso di crescita e di sviluppo dei bambini, l'andamento del progetto educativo, ma soprattutto informare giornalmente i genitori sui momenti di vita significativi vissuti dai propri bambini. Per questo, all'interno del servizio troviamo:

- le pareti raccontano con cartelloni e pannelli espositivi

- cartellone dei compleanni
- pannello delle presenze
- foto e video
- creazione del libro del bambino che descrive il percorso fatto
- scheda di osservazione per ogni bambino

### **L'AMBIENTAMENTO: TUTTO INZIA DA QUI**

La fase dell'ambientamento rappresenta per il bambino un periodo transitorio tra contesto familiare e servizio educativo: è la prima uscita dalla famiglia e il distacco dalla mamma che lo ha accolto con affetto e amore gli offre l'opportunità di sperimentare precoci competenze relazionali e instaurare legami di attaccamento multipli e differenziali con altri adulti e con i pari.

Nel primo periodo ci dedicheremo esclusivamente all'ambientamento dei bambini al servizio educativo e quindi, all'accoglienza di tutta la sua famiglia. In questo periodo il bambino imparerà a superare il distacco dal genitore, a fidarsi delle educatrici, a conoscere il nuovo ambiente ed i nuovi compagni di avventura, ad accettare serenamente i momenti del cambio, del pranzo e del sonno. L'esperienza ci insegna che la durata dell'ambientamento non può essere definita in partenza in quanto essa varia in relazione alle specificità di ciascun bambino, ai suoi bisogni, alle sue abitudini, al "giusto tempo" che a lui occorre.

Nei primi giorni il genitore / la figura di riferimento accompagna il bambino in struttura e resta con lui supportando le sue esplorazioni. Da un punto di vista organizzativo, gli ambientamenti vengono fatti a piccoli gruppi allo scopo di garantire la giusta attenzione ai bambini nuovi; non alterare l'equilibrio della classe già formata; dare la possibilità ai genitori di condividere questa esperienza con altri.

Dopo circa un mese, i genitori vengono invitati ad una riunione per confrontarsi sull'esperienza vissuta e sui cambiamenti che hanno notato sul bambino. Rimane compito quotidiano delle educatrici rassicurare i genitori ed informarli sulle esperienze che il bambino ha vissuto, restituendo alla famiglia il senso ed il valore della giornata al nido.

### **POLO EDUCATIVO 0-6: SERVIZI INTEGRATI PER L'INFANZIA**

La nostra struttura ospita un centro per l'infanzia/nido ed una scuola dell'infanzia paritaria, rivolta ai bambini dai 3 ai 6 anni, rientrando quindi in quelli che secondo la Legge del 13 Luglio 2015, n.107 sono chiamati servizi integrati di educazione e istruzione dalla nascita sino ai 6 anni, sistemi di offerta educativo/didattica integrata e coerente, che rivolgono la loro attenzione a tutti i bambini e bambine da 0 a 6 anni e alle loro famiglie. Seguiamo quindi da sempre questa visione, oggi nuova, di educazione.

Nella nostra struttura svolgiamo progetti integrati tra nido e scuola dell'infanzia, con una collaborazione tra le due istituzioni per la realizzazione di attività di progettazione, coordinamento e formazione comuni e con la condivisione di servizi, spazi e risorse professionali; la creazione di ambienti accoglienti e inclusivi, che riconoscono e valorizzano le differenze; la promozione della partecipazione attiva delle famiglie alla vita scolastica; la continuità tra percorso educativo nido-scuola dell'infanzia e la scuola primaria, attraverso la collaborazione tra educatori e insegnanti.

Crediamo molto in questo progetto, per garantire ai bambini pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali. Inoltre, si conciliano i tempi di vita, cura lavoro dei genitori.

### **LA CONTINUITA' EDUCATIVA**

Lo scopo fondamentale è quello di rendere meno traumatico il passaggio del bambino da un'istituzione educativa ad un'altra, ponendosi in continuità e complementarità con le esperienze che il bambino compie nei vari ambienti di vita, dando così un armonico proseguo alle fasi del suo sviluppo. Questo progetto comprende le "classi – ponte", cioè quei gruppi di alunni che frequentano l'ultimo anno scolastico e che saranno coinvolti nel passaggio al primo anno di scuola presso l'istituzione di grado superiore. I bambini avranno la possibilità di conoscere le insegnanti e alcuni nuovi compagni con cui affronteranno il nuovo ciclo scolastico.

Questa proposta educativa nasce da un'attenta riflessione e da un profondo scambio informativo messo in atto dalle diverse istituzioni scolastiche.

In particolare, il Centro per l'Infanzia "Farfallegre", svolge tale progetto in raccordo con i seguenti soggetti educativi:

- Baby Nido Cooperativa Airone di Agugliano
- Baby Nido Happy Children di Agugliano
- Istituto Comprensivo Polverigi – Agugliano (Scuola dell'Infanzia Colorella, Scuola dell'Infanzia l'Aquilone)
- Scuola dell'infanzia "Farfallegre" (Opera Pia Lesti, presso la nostra struttura)
- Scuola dell'Infanzia Girotondo, di Camerata Picena

Gli obiettivi sono:

- Tranquillizzare i genitori in modo da ridurre l'ansia del bambino, verso l'esplorazione della nuova situazione e renderne quindi meno traumatico il passaggio;
- Incontro delle insegnanti con i bambini, per conoscere i nuovi iscritti, iniziare a creare un legame;
- Incontro delle insegnanti con le educatrici dei vari nidi e confronto descrittivo sui bambini, utilizzando le osservazioni compiute dalle educatrici durante l'anno scolastico
- Creare un medesimo punto di vista osservativo tra educatrici di nido e insegnanti dell'infanzia, così da poter confrontarsi sul percorso di crescita e di sviluppo del bambino.

### **MODALITÀ' DI PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE: RAPPORTI EDUCATRICI E GENITORI**

La partecipazione al nido dei genitori è parte imprescindibile del progetto educativo e rende il servizio qualificante ed originale, è il "valore aggiunto" sul piano educativo dove i saperi della famiglia si incontrano con i saperi delle altre famiglie e con le educatrici. Educatrici che non promuovono solo la crescita del bambino, ma tendono ad un'educazione familiare, sposando una visione ecologica secondo la quale il bambino deve essere preso in carico con la sua famiglia. Tale progetto vede la partecipazione dei genitori in diversi momenti della vita scolastica del proprio figlio. Al Centro per l'Infanzia "Farfallegre" le famiglie possono usufruire dei seguenti spazi d'interazione:



- Assemblea di inizio anno, per illustrare il progetto educativo che si intende realizzare;
  - Colloquio personale con le educatrici due volte l'anno;
  - Seminari con l'obiettivo di offrire un'occasione per dibattere sulle tematiche dell'infanzia attraverso momenti di incontro opportunità di scambio di opinioni e di approfondimenti;
  - Collaborazione per organizzazione di feste, spettacoli, ecc.;
- inoltre, rivestono una notevole importanza la documentazione delle esperienze e del vissuto quotidiano dei bambini al nido, rendendola fruibile ai genitori attraverso alcuni strumenti.

Tra questi:

- Documentazione scritta e fotografica in riferimento alle esperienze svolte. Per offrire ai genitori maggiore visibilità delle attività ed esperienze che il bambino sta vivendo al nido, gli spazi sono personalizzati con le tracce realizzate dal gruppo. In questo modo lo spazio "parlerà" dei bambini e "racconterà" gli itinerari che stanno facendo.
- La monografia individuale, che raccoglie in un libro unico e speciale le tappe più significative del percorso di ogni bambino al nido. Ciò viene documentato attraverso foto, tracce, elaborazioni grafico pittoriche, trascrizioni dei primi discorsi, emozioni, conquiste. Tale strumento viene consegnato ai genitori durante la festa di fine anno.
- La comunicazione scuola/famiglia che si realizza attraverso lo scambio verbale, ma anche attraverso lo scambio di documenti come la scheda informativa o il foglio degli avvenimenti e delle routine della giornata.
- Laboratori bambino – genitore organizzati in giorni di chiusura del servizio;
- Partecipazione a particolari attività organizzate durante le mattinate;
- Feste e gita di fine anno;
- Partecipazione al consiglio d'intersezione tra Centro per l'Infanzia e Scuola dell'Infanzia;
- Comitato di gestione;
- Comitato mensa.

### **I PROGETTI DI RETE: L'INTERCOLLETTIVO**

Il Centro per l'Infanzia "Farfallegre" prende parte ad una convenzione con l'Unione dei Comuni con l'esigenza di unificare l'offerta inerente i servizi per la prima infanzia al fine di dotare il territorio di un servizio completo, efficiente e soprattutto omogeneo, attraverso il quale possa essere soddisfatta l'intera utenza. Le strutture presenti nel territorio si propongono di lavorare in collaborazione, cosicché le famiglie attraverso la conoscenza diretta dei vari modelli educativi possano avvalersi serenamente di ognuna di queste istituzioni che si sono poste in continuità:

- nel percorso didattico educativo
- nella formazione del personale
- nel coinvolgimento degli stessi utenti
- nel confronto didattico – pedagogico

Nasce da ciò l'Intercollettivo, organo costituito da tutti gli operatori dei servizi d'Infanzia esistenti nel territorio dell'Unione dei Comuni. Esso coinvolge gli educatori dei nidi e Centri per l'Infanzia e ha come scopi il confronto e la continuità educativa e didattico – pedagogica.

### **LA FORMAZIONE DEL PERSONALE**

Le educatrici, in possesso di specifici titoli di studio, prendono parte annualmente a diversi corsi formativi e di aggiornamento organizzati da altre associazioni territoriali che lavorano in ambito educativo, ad esempio l'Ass. Toscanini, metodo Rusticucci.

Grazie al confronto diretto con altre realtà territoriali, cercano poi di ampliare le loro conoscenze metodologiche e di approfondire e modificare le loro abilità e competenze per poter così poi applicarle concretamente nel proprio contesto educativo.

Le educatrici e tutto il personale, sono in possesso di attestati di partecipazione a corsi di aggiornamento sulle pratiche di primo soccorso pediatrico.

### **PROGETTI E SERVIZI CHE ARRICCHISCONO IL NOSTRO SERVIZIO**

#### **LA LIBRERIA CONDIVISA**

All'ingresso della struttura abbiamo allestito una piccola libreria dalla quale i genitori possono attingere per poter quindi portare a casa un libricino o un albo illustrato, per poi riconsegnarlo al termine della lettura con il proprio figlio. Questo servizio risulta molto importante per promuovere la lettura già dai primissimi mesi di vita dei bambini, ma anche per rafforzare la continuità nido-famiglia, permettendo ai bambini di ritrovare a casa gli stessi libri ascoltati al nido, ma condividendo l'esperienza con i propri genitori.

#### **PET-THERAPY**

La pet-therapy nasce negli anni 50 negli Stati Uniti attraverso un famoso neuropsichiatra di nome Boris Levinson. Rappresenta la concreta possibilità di utilizzo dell'animale domestico a scopi terapeutici. Quest'ultimo viene investito delle funzioni di co-terapeuta allo scopo di migliorare la qualità della vita dell'essere umano, attraverso una "relazione significativa" che assume una valenza del tutto positiva.

L'utilità di questo nuovo approccio terapeutico sta nel legame che si viene a stabilire con l'animale d'affezione che non giudica, non critica, ma ama incondizionatamente. L'animale usato in terapia è un "acceleratore di relazioni umane"; è stato dimostrato che la presenza di un animale migliora, dal punto di vista psicologico, la vita dell'individuo, diminuendo solitudine e depressione, agendo da supporto sociale, dando impulso alla cura di sé stessi e diventando una fonte di attività quotidiane significative. Gli animali hanno la capacità di apportare al soggetto bisognoso sicurezza e tranquillità, aumentando autostima e migliorando le doti relazionali.

Questa nuova possibilità terapeutica non è invasiva, è una co-terapia dolce che cerca di migliorare l'esistenza delle persone armonizzandosi con le condizioni socio-sanitarie già esistenti, inserendosi quindi in un ben definito progetto educativo.

Gli obiettivi didattici da raggiungere con i nostri bambini sono i seguenti:

- Conoscere le caratteristiche dell'animale
- Favorire un'adeguata interazione bambino-animale
- Osservare le differenze (dimensioni, forme, colori)
- Stimolare le capacità sensoriali e motorie
- Incentivare la partecipazione all'attività di gruppo
- Incrementare la capacità di ascolto e di prestare attenzione

## **IL METODO RUSTICUCCI:**

### LA QUALITÀ DELLA VITA NELLA MUSICA DI TUTTI I GIORNI

Questo è il messaggio fondamentale ed al contempo rivoluzionario del METODO RUSTICUCCI, ideato dal Direttore dell'Associazione Culturale Toscanini, il Prof. Fulvio Rusticucci, chitarrista, compositore, musico-terapeuta, esperto di didattica.

Il Metodo nasce nel 1979 a Roma e si pone come obiettivo principale quello di avvicinare tutti, grandi e piccini, al meraviglioso mondo della scuola, attraverso la pedagogia musicale.

La musica è uno strumento educativo fondamentale che consente all'individuo di esprimere e valorizzare le sue doti spontanee, di accrescere la curiosità e la creatività di qualificare ogni disciplina scolastica curricolare.

Per "Crescere con la Musica", progetto basilare del Metodo, è necessario considerare la musica stessa come parte della vita e pertanto presente in ogni azione dell'essere umano. L'avvicinamento alla musica avviene in un clima di ascolto e comprensione, dove la spontaneità e l'assenza di libri di testo (che creano schemi di paragone limitanti) permettono di sviluppare i talenti naturali, agevolando la crescita e lo sviluppo della personalità, così da raggiungere maggiore armonia e serenità nella vita, unitamente a concrete possibilità di realizzazione personale.

Il Metodo Rusticucci individua nell'Ascolto, nella Comprensione, nella Riflessione e nel Dono di sé il percorso irrinunciabile di chi desidera accostarsi all'insegnamento.

In questo contesto, Ascoltare significa tensione e predisposizione all'altro, incontrare e riconoscere il prossimo come altro da me, come portatore di contenuti unici ed irripetibili. Quando si ascolta, fondamentale è cercare di Comprendere. La comprensione sarà quindi il primo passo per riconoscere l'altro, per accogliere ciò che l'altro può darci; attraverso la comprensione il Metodo Rusticucci suggerisce di intraprendere un cammino volto al ritrovamento della nostra autenticità e di quella dell'altro.

Con la Riflessione il metodo ci offre un ulteriore approfondimento: riflettere significa fermarsi davanti al prossimo, arricchirsi delle novità che ho ascoltato e cercato di comprendere, ma soprattutto divenire pienamente consapevoli dell'unicità incontrata ed utilizzarla per rendere ancora più unici noi stessi.

Ecco allora che dopo aver ascoltato, compreso, riflettuto sull'unicità dell'altro, il Donare se stessi, il restituire qualcosa di noi diventa il proseguimento naturale di ogni relazione vera.

Nel 2001 Francesca De Biasi, musicista e psicologa dell'età evolutiva, dedica al "Metodo Rusticucci" un libro dal titolo quanto mai indicativo della vocazione e dei principi del metodo stesso: "Il Metodo Rusticucci. La qualità della vita nella musica di tutti i giorni".

Inoltre, sempre più numerosi sono gli studenti universitari che organizzano la proprie tesi di laurea su aspetti specifici del Metodo. Il Metodo è utilizzato da numerosi Istituti Comprensivi nel territorio nazionale e Scuole da tutto il mondo.

In considerazione dell'età, sono proposte le seguenti attività:

- Alla scoperta del mio corpo – Giochi ritmico-musicali per imparare a conoscere le principali parti del corpo.
- Alla scoperta del tuo corpo – Il gioco mantiene le stesse dinamiche del precedente ma si svolge a coppia.
- Impariamo a respirare – Educare ogni bambino ad inspirare con il naso ed espirare con la bocca.
- Impariamo le vocali – Gioco ritmico-musicale per aiutare il bambino ad aprire correttamente la bocca e ad esprimere suoni chiari e nitidi.
- Viva la fantasia – Utilizzo di oggetti di uso comune per creare suoni, rumori e per animare fiabe inventate.
- Il ritmo delle parole – Aiutati da un tamburello con battente ogni bambino sarà incoraggiato a riconoscere parole di significato diverso ma con in comune il ritmo (esempio: farfalla – chitarra, elefante – Federico).
- L'uso corretto della voce – Appositi esercizi per educare il bambino alla conoscenza e al rispetto della sua voce.
- Caccia al tesoro – Un oggetto sarà nascosto nell'aula, il bambino cercatore sarà aiutato da tutti gli altri bambini della classe con l'intensità (fuoco) e meno (acqua) del suono dello strumento musicale.
- Il trenino magico – Con un percorso di almeno 5 seggiole, il bambino dovrà muoversi avanti o indietro a seconda dello strumento che suona.
- Balla lento, balla veloce e poi fermati – I bambini insieme ascolteranno una determinata musica e si potranno muovere liberamente adeguandosi allo stile di musica ascoltato; all'interruzione improvvisa della musica ogni bambino dovrà rimanere fermo, immobile, fino alla ripresa della musica stessa.
- Indovina chi sono – Un bambino dovrà riconoscere il timbro della voce di tutti i suoi amici.
- I cinque sensi – Giochi musicali che esaltano la concentrazione e lo sviluppo sensoriale.
- Indovina chi suona – Esercizio di ascolto di brani musica classica con l'obiettivo di riconoscere uno o più strumenti.

## **ENGLISH IN MUSIC**

Con lo stesso metodo di cui sopra, proponiamo ai bambini un approccio, quindi un avviamento ad una seconda lingua, l'inglese nello specifico.